

Il governo rilancia il Tavolo della moda

Da Pitti a Cnmi il settore lavora unito al Recovery Guolo e Minà

Scenari

Fashion e governo uniti per ripartire

La riconvocazione del Tavolo della moda da parte del ministro Giorgetti apre una nuova fase di dialogo tra l'esecutivo guidato da Draghi e le associazioni di settore. **Pagina a cura di Andrea Guolo e Matteo Minà**

I Tavolo della moda del 21 aprile ha rilanciato il dialogo tra il governo e i rappresentanti del mondo fashion. Da oltre tre anni mancava la convocazione di quello che, per iniziativa dell'allora ministro **Carlo Calenda**, era diventato un momento di confronto istituzionale mirato agli investimenti su più fronti (fiere, internazionalizzazione, sostenibilità e digitalizzazione). Ora, con l'arrivo di **Giancarlo Giorgetti** a capo del **Mise-ministero dello sviluppo economico** all'interno dell'esecutivo presieduto da **Mario Draghi**, si è aperta una nuova fase, preceduta dal lavoro di tessitura svolto dalle parlamentari della **Legge nord** **Benedetta Fiorini**, segretario della **Commissione attività produttive**, e **Lucia Borgonzoni**, sottosegretario al **Mic-Ministero della cultura**. Le associazioni presenti al tavolo (**Confindustria moda**, **Cnmi-Camera nazionale della moda**, **Federazione moda Italia-Confcommercio**, **Confartigianato moda**, **Cna Federmoda** e **Tessile moda Confapi**, oltre ai sindacati di categoria) hanno chiesto la proroga degli ammortizzatori sociali per tutto il 2021, sostegni mirati al settore, indennizzi calcolati anche sui costi fissi sostenuti e le problematiche fiscali legate al magazzino. Tutte le richieste sono state accolte dal ministro Giorgetti, che ha anche sbloccato la ripartenza delle fiere in presenza fin dal 15 giugno, quando dovrebbe essere inaugurato **Pitti immagine uomo** a Firenze, e le aperture dei negozi per le regioni in zona rossa. I commenti dei vertici della moda italiana sono positivi.

Cirillo Marcolin, presidente di **Confindustria moda**, ha affermato: «Siamo contenti che, dopo un fermo durato circa tre anni, sia stato riavviato il Tavolo della moda. Specialmente in questo periodo di pandemia, il Tavolo rappresenta uno strumento indispensabile per concertare iniziative di supporto alla competitività», ha dichiarato a **MFF** il numero uno dell'associazione che rappresenta 64 mila imprese con 575 mila addetti per un fatturato complessivo di 72,5 miliardi di euro nel 2020 (-26%). In particolare, l'anticipazione della riapertura delle fiere in presenza dal 1° luglio al 15 giugno è stata richiesta da **Confindustria moda**, in accordo con le altre associazioni presenti al tavolo, per quella che **Marcolin** definisce come: «La necessità che ha tutto il nostro settore di non vedersi modificare le date storiche delle proprie fiere/sfilate». Il risultato è che, qualora **Pitti** confermasse la manifestazione dal 15 al 17 giugno (vedere altro articolo in pagina), il calendario degli eventi moda maschile per la presentazione delle collezioni s-s 2022 vedrà la consueta partenza da Firenze per poi proseguire con le sfilate di Milano (18-22 giugno) e Parigi (22-27 giugno). **Giorgetti** ha anche annunciato che, assieme al ministro del Turismo **Massimo Garavaglia**, sta pensando a un greenpass italiano «che permetta anche l'ingresso in Italia degli stranieri che rappresentano un pubblico fondamentale per il rilancio del settore». Una misura che trova il pieno consenso di **Marcolin**: «Siamo favorevoli al-

la creazione dei greenpass, che noi stessi abbiamo indicato come strumento molto utile in più occasioni. Il nostro settore è fortemente internazionalizzato, per questo è fondamentale istituire strumenti che agevolino la presenza dei buyer provenienti da tutto il mondo alle nostre fiere». Intanto, le rappresentanze degli artigiani evidenziano la compattezza di filiera emersa durante il tavolo della moda. «Siamo molto soddisfatti, perché abbiamo portato all'attenzione del ministro Giorgetti delle tematiche condivise con unità di intenti tra i vari livelli della filiera fashion», ha affermato **Fabio Pietrella**, presidente di **Confartigianato moda**. «Devono essere tutelati tutti gli anelli della filiera se vogliamo salvaguardare il settore nel suo complesso. Un settore che è fatto da tanti ambasciatori» del nostro Paese nel mondo, ha aggiunto il presidente di **Cna Federmoda** **Marco Landi**. E intanto **Renato Borghi**, a capo di **Federazione moda Italia-Confcommercio**, ha apprezzato la tempestività di **Giorgetti** nell'accogliere la richiesta di apertura (su appuntamento) dei negozi in zona rossa e ha auspicato che: «L'attenzione al dettaglio e alla filiera di un settore così importante possa riguardare anche indennizzi congrui rispetto alle perdite effettive, oltre a soluzioni adeguate al problema delle locazioni commerciali e all'annoso problema delle rimanenze di magazzino». (riproduzione riservata)



870 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

